

PARMA TERZIARIA

PERIODICO DI OPINIONI DEL COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI DI ASCOM PARMA

NEWS

N.33-3/2014

LA VOCE DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA



*Speciale 18 febbraio. Le testimonianze
dei nostri imprenditori, a Roma per
chiedere un concreto cambio di passo*



ASCOM
PARMA
CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Sai che i dipendenti del commercio, del turismo e dei servizi hanno diritto a prestazioni sanitarie gratuite?



PuntoEST
assistenza sanitaria

Da oggi Fondo Est, l'assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti del terziario, lo trovi anche a Parma presso la sede di Ascom Parma - Confcommercio Imprese per l'Italia in via Abbeveratoia 63/A.

Per conoscere tutte le opportunità per dipendenti e imprenditori chiamaci:

Numero Verde
800.192.402

Via Abbeveratoia 63/a 43126 Parma
Fax 0521 298731 www.ascom.pr.it
puntoest@ascom.pr.it



Fondo Est

assistenza sanitaria integrativa
confermando l'esclusivo servizio e i vantaggi offerti



ASCOM

CONFCOMMERCE
IMPRESE PER L'ITALIA

I CENTRI CONVENZIONATI PUNTO EST

ALFIERI DOTT. GIULIANO - DENTISTA (Parma), BOCCHI DOTT. LORENZO - DENTISTA (Fidenza), MEDI SALUSER SRL - POLIAMBULATORIO (Parma), CENTRO FISIOTERAPICO MARIA LUIGIA - POLIAMBULATORIO (Parma), HABILIS SRL - CENTRO FISIOTERAPICO (Fidenza), LABORATORIO ANALISI SAN LAZZARO - LABORATORIO (Parma), STUDIO TERAPICO KAISER - CENTRO FISIOTERAPICO (Parma), CENTRO MEDICO SPALLANZANI - POLIAMBULATORIO (Parma), LABORATORIO NUOVA S. ORSOLA - LABORATORIO (Parma), STUDIO RADIOLOGICO DOTT. PASTA - CENTRO DIAGNOSTICO (Parma), KINESIS - CENTRO FISIOTERAPICO (Fidenza), CASA DI CURA CITTA' DI PARMA - POLIAMBULATORIO (Parma), POLIAMBULATORIO DALLA ROSA PRATI - POLIAMBULATORIO (Parma), LECORDETTI DOTT. ROSSANO DENTISTA (Bedonia), SLAWITZ DOTT. ANTONIO - DENTISTA (Sorbolo), NIRADENT SRL - DENTISTA (Parma), MEDLAVITALIA - POLIAMBULATORIO (Parma), SALUSER SRL - LABORATORIO (Parma), GUERRA PAOLO - DENTISTA (Borgo Val di Taro), BERTOLOTTI LUCA - DENTISTA (Parma), FISIO ONE CARE SRL - CENTRO FISIOTERAPICO (Parma), MFR CENTRO EMILIANO SRL - POLIAMBULATORIO (Parma), POLIAMBULATORIO IAEM - POLIAMBULATORIO (Parma), POLIAMBULATORIO CITTA' DI COLLECCHIO - POLIAMBULATORIO (Collecchio), ARCARI - COPERCHINI - STUDIO ODONTOIATRICO (Parma), POLIAMBULATORIO PRIVATO SAN SECONDO - POLIAMBULATORIO (San Secondo), POLIAMBULATORIO AIRONE - POLIAMBULATORIO (Salsomaggiore Terme), CENTRO POLISPECIALISTICO CITTA' DI FIDENZA - POLIAMBULATORIO (Fidenza), POLIAMBULATORIO MICRON - POLIAMBULATORIO (Parma).

PARMA TERZIARIA

PERIODICO DI OPINIONI DEL COMMERCIO, L'INDUSTRIE E SERVIZI DI ASCOM PARMA NEWS 24.11.2014

LA VOCE
DELLA PICCOLA
E MEDIA IMPRESA

Speciale 18 febbraio. Le testimonianze
dei nostri imprenditori, a Roma per
chiedere un concreto cambio di passo

SEDI ASCOM

PARMA Via Abbeveratoia, 63/A
tel. 05231 2986 - fax 0521 298888
info@ascom.pr.it

FIDENZA Via Repubblica, 25
tel. 0524 522485 - fax 0524 527706

BORGOTARO Via Nazionale, 72
tel. 0525 96283 - fax 0525 96935

SALSOMAGGIORE Via Valentini, 2
tel. 0524 571764 / 577044
fax 0524 574176

PARMA TERZIARIA

NEWS

Reg. Trib. Parma n. 305 del 20-06-1958
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (cont. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1,
comma 1, dcb Parma - Contiene I.P.

Editore

Edicta p.s.c.r.l.
via Torrente Termina, 3/b - PARMA
N° iscrizione al ROC: 9980
Registrazione ISSN: 1592-6230

Redazione

via Torrente Termina, 3/b - PARMA
Tel. 0521251848 - Fax 0521907857
e-mail: ilmesese@edicta.net

Direttore responsabile

Ugo Margini - info@ascom.pr.it

Coordinamento editoriale

Erika Varesi - varesi@edicta.net

Art director

Pietro Spagnulo - spagnulo@edicta.net

Tiratura 3.000 copie

Chiuso in tipografia il 17/03/2014



04 ■ SPECIALE 18 FEBBRAIO

Le imprese protagoniste
chiedono un cambio di rotta
L'intervista al Presidente Ugo
Margini

La testimonianza degli
imprenditori di Parma e
provincia

Andrea Zanlari: «Un'ingiustizia
non riconoscere il giusto
premio alle nostre pmi»

10 ■ NOTIZIARIO

Il Vademecum dell'Associato



EDITORIALE

Carlo Sangalli, pres. Confcommercio: «Qualcosa è cambiato, la politica non può più fare finta di niente»

«Siamo qui perché troppi posti di lavoro sono stati persi e tanti colleghi e amici non ci sono più» così Carlo Sangalli, presidente Confcommercio Nazionale ha commentato la giornata dello scorso 18 febbraio, quando oltre 60mila imprenditori si sono ritrovati in Piazza del Popolo per chiedere un Governo meno inefficiente e più attento ai problemi della pmi italiana. «Non ci faremo rubare la speranza - ha detto Sangalli - le persone che sono in questa piazza non si arrendono e non vogliono tirare i remi in barca ma non ci possono chiedere di remare sempre controcorrente. Ridiamo fiato ai consumi e ridiamo fiducia agli imprenditori riaprendo il rubinetto del credito». Inoltre ha osservato Sangalli, «dobbiamo combattere l'abusivismo e la contraffazione serve un nuovo sistema fiscale che venga incontro ai contribuenti». «Ci sono alcuni momenti - ha sottolineato il presidente di Confcommercio - come le elezioni, dove noi siamo ricordati come il motore del Paese e dopo, improvvisamente, passata l'emozione elettorale, ritorniamo nel congelatore. Noi chiediamo rispetto perché meritiamo più rispetto. Ma come dobbiamo dirlo che non abbiamo più tempo e che è a rischio la pace sociale perché è pericoloso lasciare famiglie e imprese sull'orlo della disperazione». «Noi diciamo alla politica: fate i governi, la legge elettorale e le riforme costituzionali ma fate anche quelle riforme che servono alle imprese. Dobbiamo fare in modo che fare impresa non diventi una missione impossibile». «Qualcosa è cambiato - ha concluso Sangalli - la politica non può più fare finta di niente».

Roma 18 febbraio: racconto di una giornata di protesta e speranza

Le imprese protagoniste chiedono un cambio di rotta

BASTA PAROLE, ORA SERVONO FATTI. MARGINI: «SE IL GOVERNO NON È IN GRADO DI FAR RIPARTIRE I CONSUMI INTERNI SONO A RISCHIO MIGLIAIA DI PICCOLE IMPRESE E INSIEME A LORO LA TENUTA SOCIALE DEL PAESE». DA PARMA CENTINAIA DI IMPRENDITORI IN PIAZZA DEL POPOLO



Il 18 febbraio scorso a Roma, in Piazza del Popolo, si è tenuta "Senza Impresa non c'è Italia", la mobilitazione generale delle imprese promossa dalle cinque organizzazioni aderenti a Rete Imprese Italia che ha visto la partecipazione di oltre sessantamila persone. Per l'occasione anche un numeroso gruppo di imprenditori provenienti da Parma e provincia è arrivato nella capitale per manifestare per sé e per la propria categoria: la città e la montagna, il commercio e la ristorazione. A Roma era rappresentato tutto il tessuto economico parmense per esprimere non un semplice malcontento, ma per far valere una vera e propria necessità, quella di un cambio di rotta.

«Così i piccoli e medi imprenditori non possono più lavorare - ha commentato Ugo Margini presidente Ascom Parma - Inizialmente ci si è trovati di fronte ad una crisi economica che ha messo in difficoltà molte imprese, ma oggi quello che dobbiamo affrontare è una crisi di governabilità».

Presidente, possiamo dire che le imprese però la loro parte l'hanno sempre fatta...

«È difficile portare la piccola e media impresa in piazza, è un termometro della disperazione. I nostri problemi sono sempre quelli che ricordiamo: lavoro, credito, consumi. Noi chiediamo rispetto perché meritiamo più rispetto. E se non riceveremo adeguate risposte dal nuo-

Sono le **pm** a valere
il **94%** dell'economia
italiana, il **59%**
dell'occupazione e
il **62%** del valore
aggiunto



Alta la rappresentanza alla manifestazione di Roma; complessivamente sono stati oltre 60mila gli imprenditori scesi in piazza nella capitale

Margini: «Il tessuto economico che ha manifestato a Roma è quello che garantisce l'occupazione in Italia, stabilità nel paese, ma non riceve un'adeguata attenzione dal mondo politico e istituzionale»

vo Governo, gli imprenditori sono pronti a scendere nuovamente in piazza, più nume-

rosi e determinati di oggi».

Siete scesi in piazza proprio mentre veniva definita la formazione di un nuovo Governo. Cosa vi aspettate adesso?

«Non ci aspettiamo più niente da nessuno. I Governi e i politici non possono più essere valutati su quello che dicono, verranno giudicati su quello che faranno. Servono fatti, non più parole di incoraggiamento. Tuttavia apprezziamo che il Governo abbia messo in cima alla propria lista la sburocratizzazione, un problema che oltre ad impedire il lavoro degli imprenditori limita anche quello dello Stato. Le imprese funzionano ancora, lo Stato no, è inefficiente. E una nazione sta in piedi con le imprese non con i burocrati».

Questa crisi ha lasciato e continua a la-

sciare cicatrici profonde sulla pelle di tutte le imprese. La manifestazione ha infatti visto riunirsi imprenditori provenienti da tutta Italia e da diversi settori.

«Credo si stia tornando a capire l'importanza dell'associazionismo. I piccoli devono mettersi insieme per fare massa critica: ci si deve unire per fare un movimento di pressione politica. Gli interessi di ciascuna

«Se per la prima volta la piccola e media impresa è scesa in piazza così numerosa vorrà pur significare qualcosa. Siamo consapevoli che senza consumi e senza riforma fiscale non c'è futuro»

impresa si svolgono anche al di fuori della propria attività: serve creare una condizione sociopolitica favorevole. La piccola e media impresa deve rimanere unita per cercare di cambiare le cose. Non è rimanendo chiusi nei negozi che risolveremo i nostri problemi: dobbiamo fare entrambe le cose, lavorare sodo e con passione come abbiamo sempre fatto e cercare di aumentare il nostro peso e la nostra rappresentanza dei luoghi di decisione».



«QUESTA POLITICA HA TIRATO TROPPO LA CORDA»

ALDO SARTINI, alimentarista di Parma : «Abbiamo manifestato perché era il momento di farsi sentire, forse abbiamo aspettato anche troppo». Sono queste le parole di Aldo Sartini, presidente FIDA Parma Federazione Dettaglianti Alimentari, che continua: «Questa politica ha tirato troppo la corda, gli adempimenti richiesti al nostro settore sono opprimenti, non reggiamo più i costi del mercato, le piccole imprese sono le più vessate. Mi auguro che sia servito a sensibilizzare i politici e che il governo faccia tesoro del forte segnale che abbiamo voluto mandare».

«LA PAROLA D'ORDINE ORA È PERSEVERARE»

LAURA CHIARI, commerciante, Parma Centro: «Il momento che stiamo vivendo è difficile e siamo tutti accomunati dalle stesse difficoltà, questo mi ha spinto a partire per Roma» esordisce così Laura Chiari commerciante del centro storico di Parma. «Questa manifestazione è stata soltanto l'inizio - continua Chiari - La parola d'ordine ora è perseverare per far sentire la nostra voce, ripetendo questo tipo di iniziative. Nelle difficoltà c'è stata una grandissima partecipazione. Serve più sensibilizzazione, perché le persone sono spaventate, ma non sono disposte a scendere in campo in prima persona».

«MI ASPETTO CHE LE IMPOSTE VENGANO ADEGUATE»

BRUNA TANZI, commerciante di Berceto: «Siamo stanchi tutti di essere oppressi e non possiamo più andare avanti a lavorare senza avere la certezza di arrivare a fine mese, senza le risorse per pagare almeno le utenze». Sono queste le parole della signora Tanzi Bruna, titolare di un negozio di elettrodomestici e di una orificeria di Berceto. «Dopo questa iniziativa mi aspetto che il governo, e chi ne ha le competenze, si impegni ad adeguare le imposte alla situazione Europea che è molto più favorevole di quella attuale nel nostro Paese».

«LOTTARE PER LA SOPRAVVIVENZA DELLE PMI»

MARCO ZILIOLI, titolare di un'attività di rivendita pavimenti e rivestimenti: «È stata una manifestazione importante dove, per la prima volta, hanno partecipato anche tutti i presidenti delle diverse associazioni di categoria, unite nel portare avanti le loro "basilari" motivazioni: lottare per la sopravvivenza delle piccole e medie imprese. È stato un bellissimo esempio di coesione per far riflettere la politica sul mondo delle PMI, realtà indispensabile per il paese». Queste le parole di Marco Zilioli, Presidente della Cooperativa fra Commercianti di Parma, che aggiunge: «Ci aspettiamo la possibilità di poter dialogare e far sentire la nostra voce a livello regionale, provinciale e, soprattutto, nazionale, sui temi più importanti per noi: la pressione fiscale troppo alta, la difficoltà per le imprese di accedere al credito e la burocrazia che aumenta invece di diminuire».



Nelle pagine del servizio alcuni scatti della manifestazione del 18 febbraio a Roma. Gli imprenditori, da Parma sono giunti nella capitale dalla città e dalla provincia.



IL PUNTO DI VISTA

Zanlari: «Un'ingiustizia non riconoscere il giusto premio alle nostre pmi»

«È stata una giornata vissuta intensamente» ha commentato anche il presidente della Camera di Commercio di Parma, Andrea Zanlari, in piazza del Popolo a Roma insieme agli imprenditori in occasione della manifestazione nazionale. «Lo Stato italiano sembra essersi dimenticato della piccola e media impresa con un



atteggiamento punitivo che reputo uno dei più grossi errori del mondo economico. Al contrario a Roma è emersa chiara la volontà e la necessità di tutte le pmi di affermare la dignità e il valore di un lavoro secolare». «Vedere tutti questi imprenditori schierarsi insieme è stato un primo grande passo del mondo associativo - ha proseguito Zanlari - consapevoli del significato dell'unione. Abbiamo visto in piazza migliaia di persone che fino a qualche tempo fa non avrebbero mai partecipato ad una simile iniziativa, perché la loro natura è quella di pensare a lavorare e lavorare sodo». «Ma in piazza ho incontrato gente esasperata - ha aggiunto ancora Zanlari - da un Governo che sembra non capire l'importanza del loro lavoro. Considero un'ingiustizia che al sacrificio e all'impegno delle nostre pmi non venga riconosciuto il giusto premio».

«ABBIAMO MESSO SUL PIATTO TUTTO IL NOSTRO DISAGIO»

LUCIANO MARZOLINI, commerciante di Salsomaggiore Terme: «Mi auguro che la mobilitazione generale delle Imprese, svoltasi a Roma il 18 febbraio e alla quale ho partecipato insieme a una nutrita delegazione di Salsomaggiore, abbia colpito nel segno e che l'aver lasciato per quel giorno le nostre attività, per una sacrosanta rimostranza, sia servito a scuotere governo e opinione pubblica, poco abituati ad assistere alle proteste di chi sempre si è arrangiato senza chiedere nulla. L'impressione, di fronte alle sessantamila presenze, è stata quella di trovarmi davanti a una grande, estesa e coinvolgente forza - rappresentava il 94% del tessuto produttivo del Paese - che, unita, con serietà e compostezza, ha messo sul piatto tutto il proprio disagio e tutte le difficoltà del presente, senza però abdicare alla propria dignità e alla fiduciosa speranza nel futuro».

«COSA FUNZIONA? LA PASSIONE PER IL NOSTRO LAVORO»

UGO ROMANI, ristoratore: «È stata una manifestazione composta ma di grande effetto, tanta gente si è mossa perché ne ha le tasche piene» sono queste le parole di Ugo Romani ristoratore di Vicomero di Torriole e presidente Fipe Parma, che continua: «Con la crisi calano i consumi e siamo costretti a licenziare i dipendenti; le aziende vanno aiutata, servono dei cambiamenti: bisogna velocizzare la burocrazia. L'unica cosa che funziona è la passione per il nostro lavoro. Purtroppo parliamo a dei sordi, se non cambierà qualcosa ci faremo sentire ancora, è doveroso per noi e per i nostri figli».

«SIAMO AL LIMITE DELLA PRESSIONE FISCALE POSSIBILE»

GIUSEPPE DE MICHELE, ristoratore di Noceto: «Abbiamo ritenuto giusto partecipare perché i tempi sono maturi per far capire che siamo ormai arrivati al limite della pressione fiscale sopportabile» sono queste le parole di Giuseppe De Michele ristoratore di Noceto, che continua «noi speriamo che Rete Imprese Italia sia il collegamento giusto per non far cadere nel vuoto la nostra protesta, è importante che ora i provvedimenti siano adeguati alle richieste palesate con l'iniziativa del 18 febbraio, senza dover arrivare ad azioni più dure, per creare un disservizio maggiore».



I DATI

Parma ancora in recessione: il primo report sul 2013



DATI NEGATIVI DA OTTO TRIMESTRI CONSECUTIVI. SECONDO I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO BENE L'EXPORT, MA CALANO IMPRESE E OCCUPAZIONE

Secundo il primo report sull'economia locale del 2013 della Camera di Commercio di Parma, nei primi tre trimestri del 2013 Parma vede rallentare la contrazione di tutti i principali indicatori - fatturato, produzione e ordini. Ciò non deve però ingannare, perché si continuano a segnare dati negativi ormai da otto trimestri consecutivi.

L'analisi è stata presentata lo scorso 25 febbraio dal presidente della Camera di commercio, Andrea Zanlari, e dalla responsabile dell'Ufficio studi, Giordana Olivieri. I numeri dimostrano che la crisi sta incidendo profondamente sulla struttura della nostra economia, mentre chi ha scelto di orientare la propria strategia commerciale verso i mercati esteri sta raccogliendo gli unici risultati incoraggianti. Segnali positivi giungono infatti dai dati sulle esportazioni provinciali sempre relativi al periodo gennaio-settembre 2013, che segnano un +3,8% in accelerazione rispetto al 2012 e più vivaci anche della media regionale

(+2%) e nazionale (-0,3%).

Guardando alla demografia delle imprese, i settori che hanno perso più attività nel 2013 sono l'edilizia, l'agricoltura, il manifatturiero, trasporti e spedizioni. Saldi positivi presentano invece i servizi alle imprese, il commercio, assicurazioni e credito e il turismo.

Ciononostante nel commercio - la cui fase recessiva è divenuta sempre più ampia e preoccupante a partire dall'autunno 2011 - nei primi nove mesi dello scorso anno, le vendite si sono contratte del 7,2% rispetto allo stesso periodo del 2012. A soffrire maggiormente sono gli esercizi minori, con flessioni pari al 9,5% per la piccola distribuzione e all'7,8% per la media. La grande distribuzione registra invece un calo inferiore alla media del 3,1%. Soffrono in particolare il commercio al dettaglio di abbigliamento, prodotti alimentari, prodotti per la casa ed elettrodomestici così come la categoria di altri prodotti non alimentari.



«PIÙ ATTENZIONE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI»

PAOLO CORRADI, alimentarista, provincia di Parma: «La manifestazione ha raggiunto livelli di partecipazione come non si erano mai visti, questo è indice di un malessere generale, non solo per i commercianti ma anche per altri settori delle attività produttive. Purtroppo il cambio di governo ci ha impedito di avere un interlocutore diretto». Queste le parole di Paolo Corradi, titolare di una macelleria a Sorbolo, che continua, «Il mio settore soffre per la recessione dei consumi ma anche a causa del proliferare dei centri commerciali: negli ultimi dieci anni moltissime macellerie hanno chiuso e non c'è un ricambio generazionale. Quello che mi aspetto è più attenzione da parte delle istituzioni»



«UNA MANIFESTAZIONE MOLTO PARTECIPATA»

FILIPPO GUARNIERI, abbigliamento, Parma Centro: «È stata una manifestazione molto partecipata, mi ha fatto molto piacere vedere come i vari settori del commercio, artigianato e anche agricoltura avessero tutti una forte rappresentanza. Oggi il mercato è devastato dalle liberalizzazioni delle licenze e dalla pressione fiscale». Ha dichiarato Filippo Guarnieri, titolare di un negozio di abbigliamento e presidente di Federmoda, che continua «Purtroppo le associazioni, che stavano organizzando l'evento da mesi, non potevano sapere che sarebbe coinciso con un cambio di governo; l'attenzione delle istituzioni era catalizzata altrove ma speriamo che le nostre richieste vengano prese in considerazione».

«A VOLTE VIENE A MANCARE LA FIDUCIA»

SILVIA DONNINI ristoratrice di Berceto: «Abbiamo manifestato perché siamo la voce degli inascoltati» sono queste le parole di Silvia Donnini, il 18 febbraio scesa in piazza a Roma da Berceto. «Il nostro territorio versa in uno stato di abbandono: manca il lavoro e per questo i giovani se ne vanno. A volte viene a mancare la fiducia che la situazione possa migliorare. Nonostante tutto continueremo a farci sentire per noi e per il nostro Paese».



«GIUSTA LA COESIONE TRA LE DIVERSE ASSOCIAZIONI»

VITTORIO DALL'AGLIO, operatore nel settore del turismo en plein air: «60 mila presenze è un numero molto significativo, ora il governo deve prendere atto che le PMI esistono e che continueranno a farsi sentire fino a quando otterranno ascolto» ha dichiarato Vittorio dall'Aglio, rivenditore di camper e caravan e presidente Assocamp. «Il nostro settore sta soffrendo molto soprattutto perché strettamente legato all'accesso al credito e ai finanziamenti. Il camper viene classificato semplicemente come una vettura di grossa cilindrata senza tenere conto della sua utilità, questi parametri devono essere cambiati. Abbiamo bisogno di più coesione tra le associazioni di categoria, è fondamentale muoversi insieme. Ringrazio i vertici delle associazioni per aver reso possibile questa manifestazione».